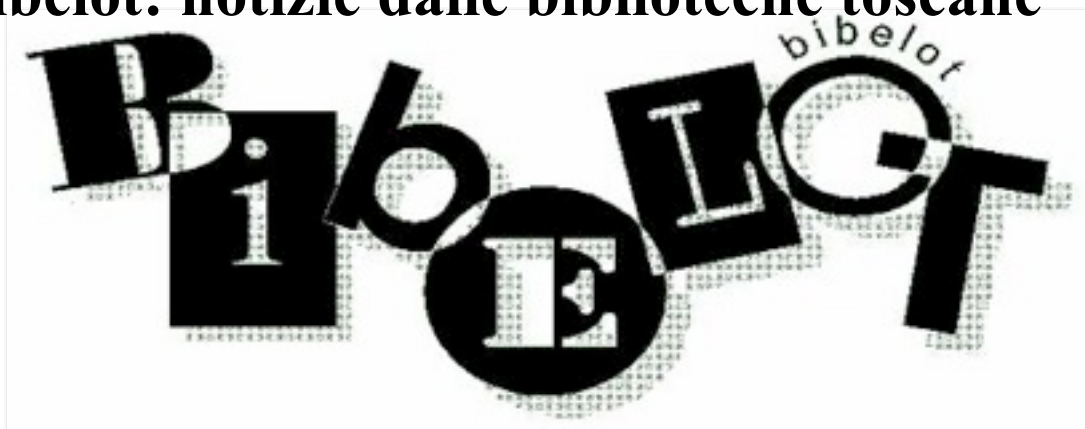


Bibelot: notizie dalle biblioteche toscane



ISSN 1723-3410 A. 18, N. 2 (MAGGIO - AGOSTO 2012)

In questo numero

*Presidente della Sezione
Toscana AIB*

Editoriale

*E-Book in Biblioteca: un corso
ed un concorso*

*Attività della Sezione:
Seminari, Corsi, Progetti*

*Biblioteca Ragionieri Sesto
Fiorentino*

*Biblioteca Comunale
Pontedera*

*Sistema Bibliotecario
dell'Università di Firenze*

*Eventi: Standard bibliotecari,
Linked Data, Riunione INFER*

Terremoto e biblioteche

E' accaduto in biblioteca

Annunci

Profili

Un S.O.S. per la Biblioteca universitaria di Pisa. Intervista a Sandra Pesante

Sandra Di Majo

Quanto valgono le biblioteche? Se lo domandano, specie in questo periodo di crisi di risorse, bibliotecari e specialisti del settore impegnati a dimostrare, anche con il ricorso ad indagini sociali, quanto le biblioteche contribuiscano alla crescita degli individui ed al benessere complessivo della società.

A giudicare dalla corralità delle reazioni suscitate dal recente provvedimento di chiusura della Biblioteca universitaria di Pisa, la sua immagine nella città ed il ruolo che vi svolge sono certamente rilevanti. All'ordinanza del sindaco che il 29 Maggio scorso ha disposto la chiusura della Sapienza dove la B. U. è collocata dal 1823, ha fatto immediato seguito un appello promosso da intellettuali e studiosi di più generazioni che dopo sole 48 ore aveva raggiunto 300 firme e che ad oggi ne conta oltre un migliaio anche provenienti dall'estero (il testo completo dell'appello si trova su www.firmiamo.it/per-biblioteca-universitaria-pisa). Ma non sono solo intellettuali, studiosi, studenti e comuni cittadini a mobilitarsi per una rapida soluzione al provvisorio trasferimento del patrimonio documentario presso una sede

adatta ed al ritorno della B.U. in Sapienza non appena la stabilità del palazzo sarà ripristinata. Una vasta adesione a questa tesi è stata espressa



anche dal mondo politico cittadino per estendersi poi a livello nazionale: numerosi deputati del Pd hanno rivolto infatti un'interpellanza parlamentare al Ministro Ornaghi per conoscerne l'orientamento e le misure che intende prendere. Come Sezione toscana dell'Associazione italiana biblioteche non possiamo non sentirci coinvolti nella vicenda che desideriamo seguire da vicino, aprendo un dibattito attraverso Bibelot.

Bollettino Associazione Italiana
Biblioteche. Sezione Toscana

Aut. Trib. Firenze, n.° 4471 del
30.03.95

Direzione, redazione e
amministrazione: AIB- Sezione
Toscana, Casella Postale 176 -
50100 Firenze

e-mail: [toscano@tos.aib.it](mailto:toscana@tos.aib.it),
bibelot@toscano.aib.it

Edizione in formato digitale
URL: [http://www.aib.it/aib/sezioni/
toscano/bibelot.htm](http://www.aib.it/aib/sezioni/toscana/bibelot.htm)

Direzione: Anna Maria
Tammaro

Comitato di Redazione: Sandra
Di Majo, Milvia Dabizzi, Eleonora
Gargiulo, Maura Lotti, Patrizia
Luperi, Marta Motta

Redazione HTML: Paolo Baldi



Biblioteche e crisi

Le biblioteche sono beni pubblici essenziali, “piazze del sapere” aperte a tutti. Eppure, in tempo di crisi sembrano essere in pericolo. Alle prese con budget ristretti, stanno affrontando un cambiamento culturale senza precedenti dai libri tradizionali agli e-book ed ai dispositivi digitali. Ma, lungi dal difendersi dalla rivoluzione digitale, le biblioteche stanno concentrando le loro forze per offrire un notevole ampliamento dei servizi. Può sembrare un paradosso: più le biblioteche hanno ostacoli ad offrire i servizi tradizionali, più cresce la loro capacità di dilatare la loro offerta di servizi, ritagliati per specifiche tipologie di utenti e senza limiti di accesso (orari apertura e spazi). Questo fascicolo è dedicato a capire cosa accade in Toscana, evidenziando quello che le diverse tipologie di biblioteche stanno facendo per rispondere alle sfide attuali. In Toscana, quando le biblioteche sono state minacciate, la gente si è dimostrata disposta a combattere per loro, come visto di recente per la Biblioteca universitaria di Pisa e la Biblioteca Nazionale Centrale. Ringraziamo i bibliotecari toscani che hanno risposto all’invito a collaborare al fascicolo, condividendo le loro buone pratiche di advocacy. Le biblioteche dovranno migliorare tuttavia la loro capacità di comunicare alla società il loro valore. Il prossimo fascicolo sarà dedicato all’iniziativa “**Biblio-2pride**”, con una nuova *Call for paper* su comunicazione ed advocacy.

Cominciamo con un’intervista a Sandra Pesante direttrice della Biblioteca Universitaria.

D. Ci puoi dare un brevissimo lineamento storico della Biblioteca e parlarci dell’attività che attualmente svolge?

R. La Biblioteca è stata aperta al pubblico nel 1742. Per un lungo periodo ha avuto una funzione strettamente legata all’Università ed alla sua attività didattica e scientifica, ma dalla metà del ‘900 ha accentuato la sua dimensione di biblioteca pubblica anche perché titolare del deposito legale ed assunto la dimensione e la funzione di biblioteca della città.

D. Sappiamo, è ben descritto nell’appello già ricordato e ne hanno parlato i quotidiani locali e non, della ricchezza del patrimonio documentario che la rende un punto di riferimento per docenti e studiosi italiani e stranieri. Come si è costituito e sedimentato nel tempo questo patrimonio?

R. Senza al momento inoltrarmi in una descrizione estesa per la quale rinvio al sito web della Biblioteca (<http://www.pisa.sbn.it>), mi limito a ricordare che, accanto all’incremento legato all’attività didattica e di ricerca dell’Università, una parte molto rilevante nella crescita l’hanno avuta i lasciti di professori universitari e studiosi, a partire da quello di Giuseppe Averani che può considerarsi tra i fondi costitutivi. A questo molto altri sono seguiti fino a tempi recenti; l’ultimo entrato è la biblioteca di Carlo Alberto Madrignani, poi anche per mancanza di spazio, la Biblioteca ha dovuto mettere un freno rinunciando a significative offerte.

D. Un aspetto cui la Biblioteca ha dato particolare attenzione da alcuni anni riguarda le iniziative rivolte a far conoscere il suo patrimonio creando occasioni di incontro e di partecipazione per un pubblico ben oltre la cerchia di studiosi e studenti e realizzate con la collaborazione dell’Università, degli Enti locali e di varie Associazioni culturali. Quali ricadute ha prodotto questa politica? Come ha contribuito a rafforzare il suo legame con la città?

R. Ha certamente consentito di superare l’immagine di Biblioteca- Museo acquisita nel tempo dalla Biblioteca per offrirne una più dinamica ed aperta.

D. Quali soluzioni si intravedono, se riescono al momento ad intravedersi, per la sistemazione temporanea del patrimonio e la sua tutela, per garantirne in qualche modo l’accesso, perché il personale possa continuare a svolgere serenamente la sua attività? E per la sistemazione definitiva?

R. Sono state fatte diverse proposte, ma non si è ancora arrivati a quella in grado di rispondere alle diverse esigenze. Da molti, compresa la Direzione del Ministero per i Beni e le attività culturali da cui la Biblioteca dipende, si auspica il ritorno nella Sapienza una volta realizzati i lavori di consolidamento. Siamo comunque aperti ad altre soluzioni che tengano conto delle necessità di accesso, di fruizione, di conservazione e tutela di un patrimonio documentario unico. Una soluzione ragionevole, a cui anche in passato si era pensato (a parte l’urgenza attuale, più di una volta era stato prospettato lo spostamento della Biblioteca data l’insufficienza di spazi per la crescita) è lasciare il materiale più antico e raro presso la Sapienza e trasferire il patrimonio più recente in una sede adeguata sempre comunque ben collegata al centro della città.

D. Una volta trovata la soluzione (temporanea o definitiva) è prevedibile ripristinare a non troppo remota scadenza l’accesso ai cataloghi ed alle collezioni? Come pensate di organizzarvi?

R. Non è una risposta facile in questo momento. Posso assicurare però che l’impegno della Biblioteca si muoverà in primo luogo in direzione di quell’obiettivo.

D. Da diversi anni la B.U. ha avviato una politica di digitalizzazione di alcune importanti collezioni. Quali? Sono accessibili liberamente in rete?

R. Sono in rete i cataloghi storici (quelli a volume) e tramite Internet culturale (<http://www.internetculturale.it>) quanto è stato digitalizzato nell’ambito del progetto Candido (ad esempio tutto il fondo riguardante l’Orto botanico antico). Attraverso il sito della Biblioteca si può accedere alla raccolta di periodici pisani dell’Ottocento e proprio in questi giorni è disponibile in Internet tutto il fondo Rosellini, progetto realizzato dall’Istituto di Egittologia dell’Università di Pisa in collaborazione con la Biblioteca che conserva il fondo.

D. Il personale della Biblioteca, provvisoriamente accolto presso la Soprintendenza, ha diffuso un appello (per sottoscriverlo mandare una mail a: lavoratori@yahoo.com) a favore del ritorno della Biblioteca in Sapienza chiedendo anche di poter in questo periodo svolgere il servizio presso la Domus Galileiana. Lo ritieni realizzabile?

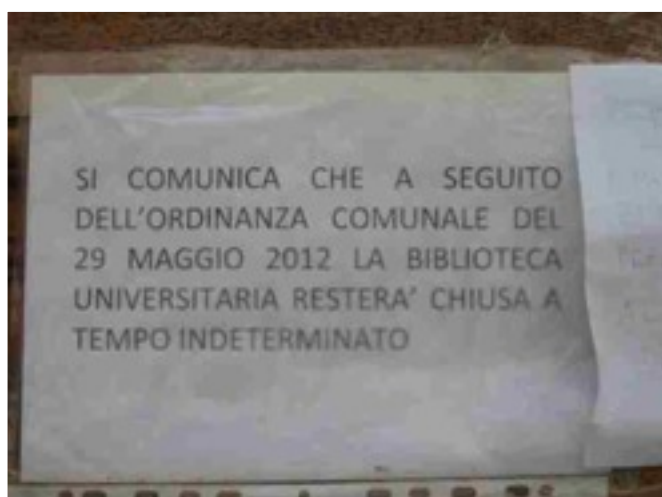
R. La proposta è ragionevole anche perché la Domus conserva un’importante raccolta di testi di proprietà della Biblioteca universitaria, ma ancora tutta da valutare. Comunque il personale continua a curare diverse attività tra cui quelle relative al deposito legale che non si vuole interrompere. Inoltre presto sarà impegnato nel trasferimento delle raccolte.

D. Alcuni anni fa era stato proposto di trasferire le Biblioteche universitarie statali alle Università. L'AIB aveva aderito e pensa di tornare sull'argomento. Cosa ne pensi? Quali sono gli ostacoli alla realizzazione?

R. A suo tempo ho sostenuto la bontà della proposta (ne avevo scritto proprio su Bibelat) che si è tuttavia mostrata di difficile applicazione ed infatti al momento solo la Biblioteca universitaria di Bologna si è mossa in questa direzione. Uno dei problemi è certamente legato al diverso status del personale rispetto a quello delle Università.

D. Un' ultima domanda. Siamo spesso invitati a guardare alla crisi come stimolo per metterci in discussione e rinnovarci. Ritieni sia un criterio applicabile anche alla B.U.?

R. La crisi ha influito pesantemente in particolare sulle biblioteche statali e la situazione attuale non incoraggia all'ottimismo. Intendiamo comunque proseguire negli interventi di razionalizzazione già avviati, anche in direzione di un più ampia cooperazione a livello cittadino in particolare per la condivisione nella conservazione dei periodici. E' però necessario tornare quanto prima ad una situazione di normalità e mi auguro che, passata questa fase di forte partecipazione, non si spengano i riflettori sulla Biblioteca.



Possono le prese di posizione salvare la Biblioteca Universitaria di Pisa?

La Biblioteca Universitaria rappresenta un patrimonio fondamentale per l'Università e la città di Pisa. La chiusura del Palazzo della Sapienza ha aperto un dibattito nell'ateneo e in città circa il futuro della biblioteca universitaria, con appelli e prese di posizioni pubbliche di numerosi intellettuali ed esponenti politici locali e nazionali. Il rettore Massimo Augello, ha convocato una Conferenza dei servizi il 4 giugno, al termine del quale è stato fatto un appello ai rappresentanti delle istituzioni nazionali e locali affinché la condizione oggettivamente critica in cui versa la Sapienza non porti all'allontanamento definitivo della biblioteca dalla sua sede naturale. Nello stesso tempo è emersa la constatazione che non esistono sedi che, per caratteristiche e disponibilità, possano ospitare nell'immediato e in modo definitivo la Biblioteca Universitaria e quindi la necessità di individuare una soluzione provvisoria, attraverso un apposito gruppo di lavoro.

Sono state sottoscritte oltre tremila firme per chiedere di riportare all'interno del palazzo della Sapienza la sede della storica biblioteca universitaria. Tra i firmatari anche Salvatore Settis, Gianni Vattimo e Adriano Prosperi.

E-book in biblioteca: un corso ed un concorso

ANNA MARIA TAMMARO

Il Corso AIB-Regione Toscana “E-book in biblioteca” si è svolto dal 31 ottobre al 9 dicembre ed è stato un corso di base finalizzato a preparare i bibliotecari ad organizzare e gestire collezioni digitali di e-book e saper offrire servizi basati su questi (<http://e-bookinbiblioteca.blogspot.it/>). Il Corso prevedeva un lavoro finale, costituito da un Progetto da realizzare nella Rete bibliotecaria relativo all'avvio di un servizio e-book. La premiazione dei vincitori è avvenuta lo scorso 15 giugno ad Empoli, da parte della Presidente della Sezione AIB Toscana, Sandra Di Majo, il rappresentante della Regione Toscana, Luigi Milite, ed uno dei docenti del Corso, Anna Maria Tammaro. Ha partecipato Patrice Landry dell'IFLA. Sandra Di Majo ha sottolineato l'importanza del corso “E-book in biblioteca” dal punto di vista dei contenuti ed ulteriori aspetti riscontrati che lo hanno distinto come un'ottima opportunità di formazione. Di notevole importanza come sottolineato dalla Di Majo il fatto di essersi soffermati sulla valutazione finale svoltasi a doppio livello, ovvero sia da parte dei discenti sia da parte dei docenti, che ha portato alla premiazione finale, ritenuta uno stimolo per realizzare nel migliore dei modi possibili il progetto del corso. La Commissione di valutazione, formata dai docenti del Corso, ha usato i seguenti criteri di valutazione, che erano stati precedentemente concordati coi partecipanti: valore del progetto apportato agli utenti, soddisfazione di un bisogno preciso, sostenibilità e integrazione con gli stakeholders nel territorio. I vincitori hanno avuto come dono della Sezione AIB Toscana un dispositivo e-reader.

1 PREMIO RETE BIBLIOLANDIA

Biblioteca digitale per l'insegnamento dell'italiano

Il progetto ha identificato il bisogno degli immigrati di passare il test L2. E' stato creato un nuovo format, che potrà essere usato da altri enti, per aiutare quegli immigrati che non hanno tempo di seguire corsi e che possono avere il materiale necessario su un e-book. Il progetto attiverà inoltre ampie collaborazioni nel territorio e sarà sostenibile anche con aiuto dei privati. Il giudizio finale è Eccellente.

2 PREMIO RETE REDOS

E-book@lla tua biblioteca

Il progetto prevede un programma di formazione degli utenti all'uso degli e-book (inclusi colleghi ed insegnanti delle scuole della provincia) ed in particolare degli anziani. E' stato calcolato un costo di 0,10 centesimi per abitante, da reperire da istituzioni pubbliche e sponsor privati. Prevede un'ampia collaborazione con Associazioni ed Enti sul territorio. Giudizio finale Ottimo

3 PREMIO RETE RE.PRO.BI

La biblioteca che nutre

Il progetto prevede un programma di educazione alimentare per i bambini delle scuole primarie di Montignoso. Coinvolge docenti delle scuole ed esperti per selezionare e creare materiale educativo da fruire attraverso gli e-book. Prevede collaborazioni con enti ed associazioni nel territorio ed incontri programmati nelle scuole. Giudizio finale: Ottimo

La Commissione ha deciso di premiare anche il miglior progetto individuale, tra quelli presentati, aggiungendo un 4° premio.

4 PREMIO BIBLIOTECA CASTELNUOVO DI GARFAGNANA

La biblioteca In-superabile

Il progetto si propone di usare gli e-book per persone con handicap visivo e/o con handicap di apprendimento. Intende formare ragazzi disabili, i loro accompagnatori, i docenti ed alcuni volontari all'uso degli e-book dotati di particolari applicazioni per tali handicap. Organizza un *focus group* con gli interessati per ascoltare le loro esigenze. Inoltre intende avviare collaborazioni con case editrici e produttori di e-reader. Giudizio finale: Buono.

RETE BIBLIOLANDIA

BiblioDigIta

MASSIMILIANO BERTELLI*

A conclusione del Corso di formazione E-book in biblioteca, organizzato da AIB e da Regione Toscana, il gruppo di lavoro della Rete Bibliolandia, composto da Massimiliano Bertelli, Alessandra Bigini, Milvia Dabizzi e Massimo Gabbrielli ha presentato il progetto “*BiblioDigIta: Biblioteca Digitale per l’Insegnamento dell’Italiano*”. I punti di forza individuati sono l’individuazione di una particolare fascia di popolazione come target, la creazione di un nuovo format, che potrà essere usato anche da altri enti e che prevede l’utilizzo di strumenti digitali per soddisfare le esigenze degli utenti; inoltre la previsione di attivazione di ampie collaborazioni nel territorio, con associazioni e istituzioni pubbliche e private. Il gruppo di lavoro ha individuato una serie di obiettivi da conseguire. Innanzitutto, la volontà di potenziare la funzione della biblioteca pubblica come centro di documentazione e di supporto ai bisogni informativi dei cittadini, in particolare degli stranieri presenti nelle comunità locali, anche attraverso l’utilizzo dei nuovi strumenti digitali. Tale volontà si traduce praticamente nell’offerta di un supporto e di strumenti ai migranti, che per ottenere la carta di soggiorno devono dimostrare la propria conoscenza della lingua italiana a livello L2 attraverso il superamento di un test. La biblioteca lavorerà quindi per facilitare il superamento della prova e aumentare il numero di migranti promossi attraverso l’attivazione di corsi di lingua strutturati con l’ausilio di supporti digitali presso le biblioteche della Rete Bibliolandia individuate come polo di progetto. L’organizzazione di un tale percorso coinciderà con la creazione di un nuovo format da offrire a tutti gli enti pubblici e privati impegnati in progetti di apprendimento della lingua italiana per stranieri. Conseguentemente la riuscita del progetto sarà valutata considerando una serie di indicatori, fra i quali si segnalano il numero di partecipanti al Corso di lingua italiana per stranieri, la percentuale di migranti promossi al test dopo aver partecipato al corso, le statistiche di utilizzo e del prestito del materiale digitale fornito dalla biblioteca, oltre a strumenti di rilevazione del gradimento della strategia messa in atto (blog, questionari, focus group), prima e dopo l’avvio dei corsi di lingua italiana, con particolare riferimento all’uso degli strumenti digitali.

Possibili stakeholder, sia pubblici sia privati, ritenuti adatti per il supporto del progetto sono associazioni radicate sul territorio e sensibili alle tematiche dell’inclusione sociale (per esempio Istituzione Nord/Sud, Arturo, Africa Insieme, Populi Uniti, Comeador, Caritas), scuole di lingua per stranieri (convenzione con i corsi già attivi), rete di biblioteche e centri di documentazione, Assessorati alla cultura, politiche sociali e comunitarie di comuni, province e Regione, Consulte degli stranieri, la Direzione Diritti di cittadinanza e coesione della Regione Toscana e il progetto regionale Rete e cittadinanza.

Per quanto riguarda l’organizzazione strutturale per la realizzazione del progetto, è necessario creare un gruppo di lavoro composto da bibliotecari, tecnici informatici, mediatori culturali, rappresentanti delle associazioni coinvolte, rappresentanti delle comunità straniere, e individuare le biblioteche polo di progetto delle aree selezionate per lo svolgimento del corso. Le competenze individuate come necessarie per la realizzazione sono di tipo didattico, linguistico, tecnico e organizzativo, da ricercare non solo nel personale delle biblioteche, ma anche nel personale che può essere messo a disposizione dai vari partner dell’iniziativa. Successivamente dovranno essere acquistati e-reader e e-book necessari a supporto dei corsi di lingua italiana, e allo stesso tempo saranno ricercate risorse didattiche digitali *open access* o a basso costo (per esempio romanzi semplici reperibili on-line, dizionari digitali, materiali e strumenti di vario tipo e livello reperibili sull’aggregatore dienneti.it, il pacchetto distribuito da MediaLibraryOnLine contenente l’edicola on line PressDisplay), oppure ne saranno create di nuove. A questo punto sarà definito il calendario delle lezioni del corso e verrà organizzato un tutorial come supporto per le esercitazioni e per l’iscrizione al test di lingua italiana. Durante il corso verrà fatta una registrazione delle lezioni e saranno creati i relativi podcast scaricabili dal sito della Rete Bibliolandia; inoltre verrà organizzato il servizio di prestito dei supporti digitali e di reference per la loro consultazione. Saranno garantite anche verifiche bimestrali sullo svolgimento del corso e sull’utilizzo del materiale digitale.

La realizzabilità del progetto è stata analizzata prendendo in considerazione i possibili finanziamenti, l’organizzazione strutturale e la promozione. I tempi previsti per la realizzazione pratica sono stati calcolati tenendo presente che per realizzare un corso efficace per l’insegnamento della lingua italiana di livello L2 finalizzato al superamento del test per ottenere la carta di soggiorno è necessario prevedere una durata di sei mesi circa; i test sono svolti con cadenza semestrale, a giugno e a dicembre. Il progetto è sostenibile nel tempo: si prevede la reiterazione del corso di lingua italiana per stranieri, con il progressivo aggiornamento degli strumenti digitali impiegati in base alle esigenze rilevate. La Rete Bibliolandia ha deciso di destinare parte del finanziamento regionale sul Progetto Multimediale per e-reader e e-book finalizzati all’obiettivo; inoltre è previsto un contributo integrativo della Rete, degli Assessorati alla cultura dei comuni e della Provincia di Pisa coinvolti nel progetto, e anche sponsorizzazione da parte di privati, fra i quali per esempio Banca Etica e Coop.

* Cooperativa CODESS

La promozione dell'iniziativa verrà veicolata tramite le biblioteche polo di progetto e le altre della Rete Bibliolandia, le associazioni coinvolte, gli Assessorati alla cultura e alle politiche sociali e comunitarie degli enti, prefetture, CAF, centri per l'impiego, caritas, sindacati, punti prestito presso le Coop. Sarà distribuito materiale pubblicitario cartaceo (manifesti e volantini) e on-line (promozione sui siti internet degli stakeholder, utilizzo di social network, blog, mailing list). Per quanto riguarda, infine, il contesto nel quale tale progetto si inserisce, secondo il 20. Rapporto sull'Immigrazione della Caritas, nel 2009 risiedevano in Italia 4.919.000 stranieri. Nel corso dell'anno scolastico 2009/2010, 136.000 hanno frequentato corsi offerti dai Centri Territoriali Permanenti e 10.000 corsi serali (monitoraggio ANSAS): colpisce il considerevole scarto fra utenza potenziale e utenza effettiva. Secondo le statistiche, i migranti nella Provincia di Pisa sono l'8,1% della popolazione e provengono principalmente da Romania, Albania, Cina, Marocco, Senegal. Da indagini effettuate presso le associazioni e le istituzioni locali che sono impegnate nei progetti di apprendimento di lingua italiana per gli stranieri, risulta che ancora pochi sono quelli che riescono a superare il test. Le biblioteche, in base alla propria *mission*, intendono adoperarsi per la costruzione di una società interculturale e, sempre di più, divenire strumento di *welfare* per la popolazione (vedi Manifesto UNESCO).

Nell'ultima riunione del Comitato Tecnico della Rete Bibliolandia è stata presa l'importante decisione di attuare il progetto stilato dal gruppo di lavoro, il quale si adopererà per concretizzare nel minore tempo possibile *BiblioDigIta*, con l'auspicio che possa diventare un cardine fra i progetti di Rete.



Attività della Sezione AIB Toscana: Seminari, Corsi, Progetti (maggio-agosto 2012)

CONVEGNI E INCONTRI

[8. Seminario di aggiornamento “Notizie dall’IFLA”](#). Firenze, 9 luglio 2012 Sezione Statistics and Evaluation

[Standard bibliotecari nell’era digitale](#) . Empoli, 15 giugno 2012

[7. Seminario di aggiornamento “Notizie dall’IFLA”](#) . Firenze, 11 giugno 2012 Sezione Cataloguing

[Global Interoperability and Linked Data in Libraries](#) . Firenze, 18-19 giugno 2012

[LiberFest – Festa del lettore da giovane](#) . Firenze-Scandicci-Sesto Fiorentino, 30 maggio-2 giugno 2012

[Oltre il libro: strategie di valorizzazione del materiale non librario della Biblioteca Labronica](#) . Livorno, 4 giugno 2012

[6. Seminario di aggiornamento “Notizie dall’IFLA”](#) . Firenze, 21 maggio 2012 Sezione Literacy and Reading

[Parliamo della nuova biblioteca di Pisa](#) . Pisa, 12 aprile 2012

CORSI

[Tirocini in biblioteca: dal volontariato al Progetto Giovanisi della Regione Toscana](#), Livorno Labronica, 3 luglio 2012 Introduzione alle varie tipologie di tirocini con un aggiornamento sulla recente normativa regionale

RETE REDOS

E-book alla tua Biblioteca

Chiara Cardaioli, Nicla Senesi

7

“Il mio e-book è subito diventato un inseparabile compagno di viaggio, infatti mi aiuta a preparare un esame in treno, avendovi caricato al suo interno le dispense del corso e una decina di chili di libri di testo; quando poi mi stanco di studiare, ecco che dopo la pressione di due tasti prende forma davanti ai miei occhi il best-seller del momento appena acquistato online ad un prezzo conveniente.” Questo il commento di Mattia Fattorini, uno dei nostri utenti (l'articolo completo è leggibile su Bibliomap – aprile 2012, scaricabile anche da www.biblio-map.com) che ha prima provato il nuovo servizio di prestito di e-book e poi ha deciso di comprarsi un e-book reader. Il progetto, che abbiamo elaborato a "otto" mani, noi bibliotecarie di Redos (Rete Documentaria Senese), dopo la partecipazione al corso E-book nelle biblioteche toscane, organizzato da AIB Toscana e Regione Toscana lo scorso ottobre-novembre, aveva come obiettivo l'attivazione di un nuovo servizio presso le 27 biblioteche pubbliche della rete: il prestito di e-book reader e l'adesione alla piattaforma Medialibraryonline.

Il primo step è stato quello di delineare e lanciare online (mediante Facebook e il sito internet della rete) un questionario rivolto agli utenti per indagare i bisogni latenti e le aspettative riguardo a questo nuovo servizio. Avevamo l'esigenza anche di formare i colleghi che sarebbero dovuti essere a loro volta i riferimenti sul territorio per l'avvio del progetto e avrebbero dovuto tenere corsi e presentazioni ai loro utenti. Contemporaneamente all'altro abbiamo elaborato e lanciato un sondaggio per capire le esigenze, le modalità preferite di svolgimento del corso, e anche le paure dei colleghi. Entrambi i questionari sono stati avviati il 22 dicembre 2011 e sono terminati il 9 gennaio 2012 (tot. 19 giorni), di sicuro un periodo poco felice, ma ci hanno fornito comunque un campione utile per varie considerazioni su come procedere per avviare il servizio.

I risultati del questionario agli utenti sono stati i seguenti: rispondenti 158 di cui 100 donne; 40 hanno un'età fra i 36 e i 45 anni, 37 sono tra i 26 e 35 anni, 27 sono tra i 18 e i 25 anni, 15 hanno un'età tra i 56 e i 65 anni, 1 ha meno di 18 anni e 1 tra i 66 e i 75 anni. Dall'indagine risulta che la maggior parte frequenta le biblioteche per prendere in prestito libri, per studiare e per prendere in prestito dvd. Tra i rispondenti ben 73 conoscono già gli e-book, soltanto 5 non ne hanno mai sentito parlare. 90 dei rispondenti non hanno mai scaricato o letto un e-book, soltanto 2 lo hanno fatto. La domanda successiva riguardava il possesso di device per leggere e-book: 15 usano il proprio I-pad, 17 posseggono un lettore di e-book, 18 posseggono I-pad, tablet, smartphone, ma non li usano per leggere e-book. Alla domanda: “se la tua biblioteca mettesse a disposizione sia libri elettronici che lettori, li prenderesti in prestito”, 100 utenti hanno risposto affermativamente, 8 non sono interessati e ben 76 sarebbero stati interessati a seguire corsi sugli e-book in biblioteca. L'ultima domanda riguardava che tipologia di e-book avrebbero voluto trovare in biblioteca: e il risultato è stato (in ordine di preferenza): narrativa, saggistica, classici, attualità, libri in lingue, guide turistiche, libri per bambini, fumetti e infine, libri di cucina. Ben 116 dei rispondenti hanno attivato il questionario dal sito internet, soltanto 42 da facebook. Al questionario rivolto ai colleghi hanno risposto in 27, di cui: 9 dipendenti di ente locale, 12 di cooperative, 6 volontari. 11 hanno dai 26 ai 35 anni, 4 dai 36 ai 45, 6 dai 46 ai 55 anni e 6 oltre i 55 anni. 16 dei bibliotecari rispondenti non conoscono i libri elettronici ma sono incuriositi, 1 non è interessato, 7 bibliotecari hanno letto e-book e giudicano l'esperienza soddisfacente, 3 hanno letto e-book ma sono rimasti poco soddisfatti. In nessuna delle loro biblioteche ci sono e-book. Alla domanda sulla percezione dell'interesse da parte dei loro utenti agli e-book le risposte sono state: 5 pensano di sì, e 5 hanno già ricevuto richieste da parte degli utenti; 10 affermano che soltanto una minima parte degli utenti pare interessata, 6 bibliotecari non sanno rispondere.

13 bibliotecari sono disponibili ad attivare un servizio di prestito di e-book ed e-book reader, 4 hanno dimostrato “timore”, altri 4 hanno risposto di non avere abbastanza tempo da dedicare al nuovo servizio, 3 hanno risposto di non sapere e soltanto 1 ha risposto di non essere interessato. 7 bibliotecari ritenevano opportuno seguire un corso di 12 ore, 5 di 18 ore, e 4 di 6 ore. In 4 avrebbero voluto una assistenza in biblioteca di 12 ore, 2 un'assistenza di 6 ore in loco e in 4 avrebbero preferito un corso online. Alla luce dei risultati dei questionari, ci siamo confrontate e nel mese di gennaio abbiamo organizzato un corso di 12 ore al quale hanno partecipato gli altri colleghi. Oltre alle lezioni frontali, il corso ha previsto anche 3 ore dedicate a lavori di gruppo e restituzione pubblica. Questa parte "dinamica" e attiva è risultata molto utile perché c'è stata una importante fase di scambio e confronto e insieme abbiamo provato anche a fugare perplessità.





E-book alla tua Biblioteca (continua)

Tutto il materiale del corso (slides, risultati questionari, link rilevanti e lavori di gruppo) è stato sistemato in un blog (www.retedocumentariasenese.blogspot.com) da dove i colleghi hanno potuto rivedere e scaricare il materiale utile per le loro presentazioni. Adesso siamo nella fase di monitoraggio, stiamo inviando agli utenti che hanno usufruito del servizio un questionario per indagare l'andamento e le eventuali correzioni da apportare. La fase sperimentale terminerà nel mese di marzo 2013. Abbiamo predisposto anche un questionario finale che abbiamo somministrato ai colleghi, sull'esito del corso: le domande riguardavano l'orario di svolgimento del corso se ben si adattava con le esigenze di lavoro (22 su 27 hanno risposto di sì); se i contenuti esposti nel corso hanno soddisfatto le aspettative (sì per 25 rispondenti); è stato chiesto quali argomenti avrebbero avuto necessità di maggiori spiegazioni (per 11 Medialibrary, in 10 avrebbero voluto maggiori spiegazioni sui lettori di e-book, in 7 avrebbero preferito soffermarsi maggiormente sulle novità del web 2.0 per le biblioteche). Infine è stato chiesto un giudizio globale sul corso: per 14 è stato ottimo, per 12 buono, per 1 persona soddisfacente.

Il 1 aprile è stato avviato congiuntamente (mediante presentazione del servizio e conferenza stampa presso la Biblioteca comunale degli Intronati di Siena) in tutte le biblioteche della rete, il nuovo servizio che prevede non solo il prestito di e-book reader ma anche l'iscrizione per gli utenti alla piattaforma Medialibrary online per la fornitura di contenuti digitali. Intanto, tra febbraio e marzo sono stati acquistati dalla Biblioteca centro rete e consegnati ai bibliotecari gli e-book reader, così come i contenuti digitali disponibili su Medialibrary: abbiamo sottoscritto l'abbonamento al servizio mp3 download, acquistato e-book per il digital lending e abbiamo sottoscritto abbonamenti a Press Display. Il costo dell'acquisto di tali contenuti digitali è stato coperto mediante la quota di adesione alla rete delle biblioteche (Euro 0,10 / abitante).

Tra marzo e aprile i colleghi hanno presentato il nuovo servizio ai propri utenti, in particolar modo alle insegnanti e a gruppi di anziani (Chiusi, Poggibonsi, Monteriggioni, Colle V. Elsa, Siena).

Abbiamo predisposto anche uno stampato da rilasciare agli utenti o inviare per e-mail con le istruzioni per l'utilizzo di Medialibrary e per il prestito di e-book reader.

Adesso siamo nella fase di monitoraggio, stiamo inviando agli utenti che hanno usufruito del servizio un questionario per indagare l'andamento e le eventuali correzioni da apportare. La fase sperimentale terminerà nel mese di marzo 2013. Tutto il materiale del corso (slides, risultati questionari, link rilevanti e lavori di gruppo) è stato sistemato in un blog (www.retedocumentariasenese.blogspot.com) da dove i colleghi hanno potuto rivedere e scaricare il materiale utile per le loro presentazioni. Adesso siamo nella fase di monitoraggio, stiamo inviando agli utenti che hanno usufruito del servizio un questionario per indagare l'andamento e le eventuali correzioni da apportare. La fase sperimentale terminerà nel mese di marzo 2013.



RETE RE.PRO.BI

La Biblioteca che nutre

FEDERICA PUCCI - ALESSANDRA BABBONI*

Studi recenti riguardanti l'alimentazione giovanile, hanno messo in luce come, anche in Italia, sia necessario investire tempo e conoscenze verso l'educazione alimentare che coinvolge i ragazzi in età scolare. Molti bambini e ragazzi ormai conducono una vita sedentaria con una dieta ricca di grassi e zuccheri che provoca spesso gravi danni allo sviluppo e genera complicanze per la salute come diabete, ipertensione e problemi cardiaci. Proprio tali motivazioni stanno alla base della decisione di redigere un progetto che, attraverso metodi e approcci nuovi, riesca a catturare l'attenzione dei bambini e nello stesso tempo fornisca loro nozioni importanti di educazione alimentare.

Creare un'abitudine alla corretta alimentazione, imparando a gustare il cibo e selezionandolo fra le diverse offerte del mercato è l'obiettivo che si prefigge il progetto "La Biblioteca che nutre". Tramite esperti del settore, con l'ausilio degli insegnanti e attraverso letture specifiche sull'argomento, l'iniziativa punta al miglioramento delle abitudini alimentari, ricercando il benessere psicofisico dei ragazzi, favorendo e sviluppando nello stesso tempo, la cultura del cibo attraverso la conoscenza del territorio e delle pubblicazioni esistenti sul tema. La Biblioteca diventa promotrice e organizzatrice di incontri e lezioni, mettendo a disposizione degli utenti e dei ragazzi, gli e-book esistenti in tema di alimentazione giovanile. Avvalendosi di professionisti del settore quali nutrizionisti, medici sportivi, allevatori ed esponenti della Coldiretti locale, il tema dell'alimentazione in età scolare è affrontato in tutti i suoi aspetti, attraverso un approccio leggero e accattivante.

Grazie al cofinanziamento della Regione Toscana, la Biblioteca Civica di Montignoso ha acquistato recentemente cinque e-reader che verranno messi a disposizione di tutti utenti. Due di questi saranno destinati al progetto "La Biblioteca che nutre" e prestati ai ragazzi che ne faranno richiesta. Gli e-book contenuti nei lettori, che saranno di

9.
autori diversi e tratteranno argomenti vari, consentiranno ai ragazzi di scegliere le letture a loro più congeniali. Tali letture anticiperanno gli incontri con gli esperti del settore, cosicché gli alunni potranno confrontarsi e interagire con i relatori, avendo già un bagaglio di conoscenza alle spalle, in materia di alimentazione.



Fase finale del progetto sarà la realizzazione di un vero e proprio e-book illustrato e inedito che le autrici del progetto realizzeranno di concerto con gli insegnanti e i ragazzi che avranno aderito all'iniziativa. Una pubblicazione che sarà inserita sugli e-reader della Biblioteca Civica e messa a disposizione della Rete Provinciale delle Biblioteche di Massa Carrara (Re.Pro.Bi.). Il progetto che è in fase di pianificazione e ultimazione, partirà nel corso della seconda metà dell'anno scolastico 2012/2013.

* biblioteca@comune.montignoso.ms.it

Biblioteca Civica di Montignoso

Altri progetti "E-book in biblioteca" degni di menzione

La Commissione di valutazione dei progetti finali presentati al Corso AIB-Regione Toscana "E-book in biblioteca" ha ritenuto di dover dare una speciale menzione ai progetti che seguono:

RETE REA-NET

Una biblioteca in tasca

Il Progetto prevede il prestito di e-reader accompagnato ad attività di formazione ed un portale per vincere resistenze e soddisfare la curiosità degli utenti. Intende coinvolgere UNICOOP e scuole.

RETE COBIRE

Censimento di oggetti digitali nelle reti documentarie toscane

Coordinamento regionale per realizzare un punto di accesso integrato alle collezioni digitali

BIBLIOTECA CHELLIANA

Al serale con e-book

Intende creare delle dispense in collaborazione attiva coi docenti delle scuole serali e delle medie.

BIBLIOTECA RAGIONIERI

Prestito di e-reader

Si concentra su anziani e giovani volontari come utenti attivi del servizio, in collaborazione con la Società Biblioteca circolante.

La Biblioteca in-Super Abile

MATTEO ROSSI*

La “condizione” di disabilità è spesso aggravata da una complessità di condizioni oggettive molte delle quali indotte dall’ambiente sociale, a cominciare, ad esempio, dall’inadeguatezza di quasi tutti gli strumenti di comunicazione. Si tratta dunque, in maniera analoga di quanto viene fatto per l’abbattimento delle barriere architettoniche, di creare un ambiente migliore, idoneo anche per la fruizione di quegli specifici beni culturali che sono i libri e i testi in generale, ora fruibili in rete. Bisogna, cioè, favorire quella che viene designata come “*accessibilità funzionale*” delle informazioni. L’implementazione dell’e-book in biblioteca potrebbe rappresentare un ideale punto di congiunzione fra questi bisogni e le più avanzate tecnologie per la lettura: è un dispositivo di piccole dimensioni, relativamente facile da trasportare e maneggiare, fornito di uno schermo tattile su cui digitare i comandi che permette di modificare, ingrandendoli, i caratteri del testo, il quale, infine, può anche essere riprodotto vocalmente grazie a software dedicati. Spulciando nel Web si trovano molti progetti e notizie di insegnanti che per l’apprendimento dei bambini e ragazzi utilizzano le lavagne elettroniche. Attraverso questi strumenti gli alunni familiarizzano con le nuove tecnologie imparandone il funzionamento e le possibilità che offrono.

Il Progetto

Il progetto “SuperAbile” prende spunto da alcune richieste che, negli ultimi tempi, sono giunte alla biblioteca comunale da parte di associazioni e insegnanti che svolgono un lavoro di affiancamento a bambini e ragazzi con disturbi della vista o di apprendimento. Dalle indicazioni ottenute sono risultate una serie di difficoltà nel reperire gli strumenti adeguati (costi e reperimento) per portare avanti progetti di promozione alla lettura e apprendimento per questi bambini e ragazzi.

La partecipazione al Corso Regionale e dell’AIB su “E-book in biblioteca” mi ha fatto prendere in considerazione le opportunità che queste “nuove” tecnologie possono offrire a utenti diversamente abili. E allora perché no...???

Proprio le tecnologie digitali, nel nostro caso gli e-book con device, tablet, ecc. possono offrire nuove

opportunità di approccio alla lettura proprio per tutti coloro che hanno disabilità fisiche o di apprendimento.

Obiettivi

Il progetto si propone di:

- aiutare ulteriormente bambini e ragazzi disabili all’accesso all’informazione. In particolare ha lo scopo di introdurre nei prodotti editoriali, ma in generale in tutti gli strumenti di comunicazione che presuppongono un contenuto testuale, quei requisiti di accessibilità che ne permettano l’utilizzo ottimale da parte di utenti disabili;
- far familiarizzare con le nuove tecnologie digitali, non solo e-book, ragazzi e bambini disabili, in maniera da consentire loro la comunicazione e lo scambio di informazioni;
- prevedere, in futuro, di aggiungere agli e-book altre funzioni, come schede di presentazione, recensioni e critiche ma anche un forum dedicato a utenti particolari.

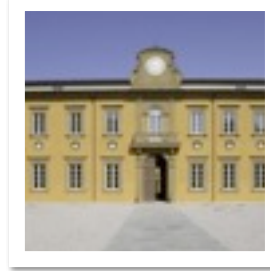
Il progetto avrà carattere sperimentale, diretto a creare condizioni stabili di continuità ed estensione in altre biblioteche. Sarà monitorato anche attraverso opportuni strumenti di rilevazione statistica come questionari e focus-group.

Attività

Sono previste tre azioni principali:

- acquisto di device ed e-book. In questo caso per la particolarità dell’utenza a cui si rivolgono verranno preferiti device del tipo tablet (iPad, Galaxi ecc.) rispetto a e-reader, i quali danno una migliore qualità di lettura ma non possono competere con i tablet in fatto di immagini, animazione ecc. Infatti i device saranno caricati di volumi particolari, come i libri modificati, libri parlanti e libri a grandi lettere, naturalmente per ragazzi e altri consigliati direttamente dagli accompagnatori;
- alfabetizzare volontari e insegnanti all’utilizzo degli e-book, formandoli sia alla fruizione dei device acquistati sia indirizzandoli per la ricerca delle informazioni desiderate (siti, cataloghi, aggregatori ecc.);
- creare un calendario di incontri con i ragazzi e gli accompagnatori facendo sì che la biblioteca sia veramente una finestra sul mondo per tutti.

* Biblioteca di Castelnuovo di Garfagnana



Yogalibrandosi

Sara Pollastri*

La ricerca dell'armonia fra il corpo e la mente è stato lo scopo principale dell'uomo nei secoli. In India e in Oriente la scienza yogica si è formata tramite l'esperienza e la tecnica di tanti maestri. In Occidente spesso si pensa allo yoga come a una ginnastica per dimagrire, ma in realtà è una filosofia antica praticabile in ogni epoca, società, età.

Lo YOGA rivolto ai bambini dai 3 ai 10 anni è un modo divertente per sviluppare abilità importanti come la coordinazione, la flessibilità e l'equilibrio. In un'atmosfera giocosa e non-competitiva che incoraggia al rilassamento, l'interesse dei bambini viene stimolato attraverso giochi di gruppo, storie e musiche in cui vengono gradualmente inserite le prime posizioni che ricordano il mondo della natura. Grazie a queste pratiche lo YOGA può portare benefici sia fisici che psicologici. Il miglioramento dell'attenzione e della concentrazione, la costruzione dell'autostima, il controllo delle emozioni e dell'ansia sono soltanto alcuni degli ambiti in cui questa disciplina può intervenire, accompagnando i bambini in una crescita sana ed equilibrata.

La Biblioteca Ernesto Ragionieri di Sesto Fiorentino propone nella sala ragazzi YOGALIBRANDOSI, sotto la sapiente regia di Aurora Senia, esperta del settore#. E' un percorso interattivo che ha una caratteristica peculiare: coniugare i valori della lettura con la disciplina dello yoga. E' un primo esperimento ma, a giudicare dall'ottima risposta del pubblico (25 bambini iscritti) si cercherà di ripeterlo. Il corso è completamente gratuito per gli iscritti, ma fortunatamente siamo riusciti a realizzarlo con un piccolo finanziamento solo il cachet dell'insegnante. Lo yoga infatti non richiede particolare attrezzatura, solo uno spazio con tappeti o una coperta che si può portare da casa e una scelta

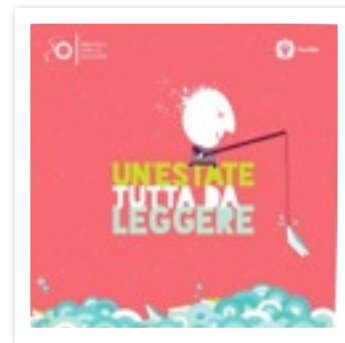
di letture adeguate che si possono reperire nella bibliografia.

Bibliografia:

Zollo Giovanni, Ladisa Barbara Yoga per bambini Raktim Kishalay, per insegnanti, educatori, genitori Adda editore, 2012

Payalunga, Lorena GiocaYoga , Punto d'incontro editore, 2007

Tedeschi, Clementina Piccolo Yoga. Giochi, esercizi e favole per crescere, Macro editore, 2002



Un'estate tutta da leggere

E' partito con incontri e letture nelle scuole il progetto "Un'estate tutta da leggere" promosso dalla biblioteca Ragionieri, in collaborazione con le scuole secondarie di primo grado Cavalcanti e Pescetti e le classi quinte delle scuole primarie di Sesto Fiorentino. Il progetto, ideato per i ragazzi dagli 11 ai 13 anni, prevede, oltre ai momenti di animazione alla lettura negli istituti scolastici coinvolti, anche la realizzazione e distribuzione di una bibliografia composta da 40 titoli, a disposizione dei ragazzi in biblioteca per il prestito durante i mesi estivi. La bibliografia è frutto di un intenso lavoro partecipato tra la biblioteca e le insegnanti delle scuole che hanno aderito alla proposta.

[*s.pollastri@comune.sesto-fiorentino.fi.it](mailto:s.pollastri@comune.sesto-fiorentino.fi.it)

Biblioteca Ragionieri Sesto Fiorentino

La terza edizione della notte bianca del libro “Se una notte di maggio un lettore” si è svolta sabato 26 maggio 2012 dalle 18 a notte fonda in biblioteche, librerie, gallerie d'arte, musei, centri culturali, caffè di Pontedera. “Se una notte di maggio un lettore”, titolo d'ispirazione calviniana, si inserisce in un percorso di particolare attenzione alla promozione della lettura avviato dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Pontedera ed è organizzata dalla Biblioteca comunale insieme a Tagete edizioni e l'associazione Librialsole.

Presentazioni di libri, incontri con gli autori, letture, giochi letterari: tutto questo offre la notte pontederese del libro ad un pubblico vario e vasto, composto in gran parte da giovani. Per mostrare come la biblioteca non sia soltanto un luogo di lettura e studio, ma anche creativo e sociale, proprio in biblioteca si è tenuta la gara di poesia dorsale, il filo rosso che a partire dal tardo pomeriggio ha attraversato tutta la notte del libro. Nelle sedute di *frullacervelli* che prepararono la prima edizione della Notte nel 2010, ci sforzavamo di trovare idee a basso costo, nel continuo tentativo di gestire al meglio le risorse a disposizione, e così ci venne in mente di riproporre il gioco letterario della poesia dorsale nel quale nel 2008 la trasmissione radiofonica Fahrenheit aveva coinvolto i suoi ascoltatori, invitati a comporre poesie accostando più o meno casualmente i dorsi (e i titoli) dei libri presenti nelle biblioteche delle loro case. La novità rispetto a questa formula consiste nel fatto che si gioca con i libri della biblioteca: i poeti entrano a squadre di cinque alla volta nelle sale della biblioteca che ospitano la letteratura, si guardano intorno, utilizzano i libri in un modo nuovo e inconsueto, comunque strettamente legato alla loro esistenza.

Un'altra idea a costo zero e grande effetto è risultata quella dei lettori VIP, dove la sigla non sta per Very Important Person ma per Very Important Pontederese: abbiamo invitato a leggere una pagina a loro scelta nel giardino della biblioteca il sindaco, l'assessore alla cultura, un attore e poeta satirico, il capitano della squadra di rugby che ha vinto il campionato di serie C, una ex operaia Piaggio, i

rappresentanti delle comunità albanese, nigeriana, curda, marocchina e senegalese.

Infine, un'iniziativa del circolo letterario che si riunisce in biblioteca una volta al mese: lettura di testi scelti dai partecipanti, che quest'anno ha avuto come titolo “Lettere migranti: voci del mondo”, letture sulle migrazioni di ieri e di oggi scelte dal Circolo letterario di via Stazione Vecchia.

A partire dal mattino negli altri luoghi della città dedicati alla lettura si sono messe insieme tante iniziative: all'ospedale Lotti una raccolta di libri, dvd e giochi per i bambini del reparto pediatrico, al Centrum Sete Sòis Sete Luas una presentazione del catalogo della mostra Tempi di lavoro, nell'ex cinema Roma “Mercatino del libro usato” a cura della rete Bibliolandia, presso le due librerie cittadine premiazione del concorso di poesia e disegno per i bambini delle scuole elementari “La favola di cui vorrei essere protagonista” e uno spettacolo per bambini ispirato alle storie di Gianni Rodari Storie a manovella, a cura dell'Associazione Cantieri Osso del Cane e al Centro Poliedro la drammatizzazione del V canto dell'Inferno a cura degli studenti del liceo classico.

La sera è diventata notte mentre i lettori incontravano gli autori Carlo A. Martigli, autore di L'eretico, Nicola Brunialti, autore de Il mummificatore, Fabio Genovesi con Versilia Rock City, Don Backy, che ha presentato 3 volumi dedicati alla storia della musica leggera italiana, Paolo Benvenuti con il libro fotografico Puccini e la fanciulla con foto di Enzo Cei, Maria Giovanna Luini e Ritorno ai delfini, infine Marco Malvaldi con il suo La carta più alta.

E ancora in piazza letture con accompagnamento musicale, al Caffè degli artisti monologhi tratti dallo spettacolo Alla scuola dello spiazzo. Per finire, a mezzanotte in biblioteca abbiamo offerto a tutti le ciliegie delle nostre colline. Tirando le somme, alle 2 del mattino del giorno successivo si sono stimati circa 2.000 visitatori.

* s.bracaloni@comune.pontedera.pi.it

Biblioteca comunale Pontedera

La poesia vincitrice del Primo premio 2012 “Gara di poesia dorsale”: Gruppo Sara Cerri

*Alla fine di un giorno noioso,
ovunque io sia
qui o altrove,
chiedi alla polvere
care presenze.
Morte nel pomeriggio
e sarà bello morire insieme
dove finisce l'azzurro.*



Nel 2011, un anno e mezzo dopo il lancio del servizio Chiedi in biblioteca, il Sistema bibliotecario dell'Università di Firenze ha bandito un concorso a premi dal titolo *Clip&win @..SBA* indirizzato a tutti gli studenti iscritti ai corsi di laurea dell'ateneo fiorentino. I concorrenti dovevano produrre un video di non più di due minuti con il quale promuovere il servizio di reference in linea, che le biblioteche d'area del SBA svolgono in collaborazione e col sostegno della Regione Toscana dal 2009.

Obiettivi dell'iniziativa:

- diffondere la conoscenza del servizio,
- ottenere un prodotto comunicativo che, essendo prodotto dai giovani, potesse attirare la loro attenzione una volta esposto sul web, nei luoghi da loro abitualmente frequentati (Youtube, Facebook)
- coinvolgere gli studenti in un'attività delle biblioteche che ha una forte valenza di interazione e di ascolto dei loro bisogni e delle loro difficoltà
- testare una nuova modalità di promozione da utilizzare, in caso di risultato positivo, per altri servizi.

Voluto e curato dal gruppo di bibliotecari responsabili della gestione del servizio Chiedi in biblioteca, il progetto mirava a coinvolgere quel target di utenza potenziale che dovrebbe essere la più interessata all'utilizzo del Chiedi in biblioteca: per ottenere risposte sui servizi disponibili o aiuto nel recupero di libri, articoli o brevi bibliografie. L'organizzazione del concorso ha richiesto: un impegno part time delle componenti il gruppo di lavoro distribuito nell'arco di circa 6 mesi; la collaborazione di colleghi del SBA cui competono i settori del web, della comunicazione e del protocollo, e la disponibilità dell'ufficio posta.

Fase preliminare

La fase preliminare è consistita nello studio di esperienze analoghe (cfr: biblioclip.com; la voce library student video contest in Youtube), nell'analisi dei problemi giuridico-amministrativi, tra i quali non secondario l'individuazione di finanziatori (sponsor) e patrocinatori dell'iniziativa e nel confronto preventivo con la dirigente.

Fase istruttoria

La fase istruttoria ha visto i bibliotecari impegnati nella formulazione del titolo del concorso, nell'individuazione degli sponsor (contatti preliminari, richiesta formale), nella definizione dei tempi (pubblicazione, scadenza, premiazione) e dei destinatari (requisiti e modalità di partecipazione) dell'iniziativa; delle modalità concorsuali (numero di vincitori, valore dei premi, criteri di valutazione, formati richiesti e

modalità di consegna degli elaborati, ...) e organizzative della premiazione (luogo, partecipanti e ospiti) e nella preparazione del materiale per la promozione (logo, poster, volantini, brevi comunicati) e individuazione dei vari canali comunicativi da utilizzare per la diffusione dell'iniziativa

Fase esecutiva

Quindi si è passati alla fase esecutiva con: predisposizione del bando, affissione all'albo e pubblicazione sul web. Per la riuscita del concorso essenziale il contributo dei due sponsor esterni: Casalini libri e Simplicissimus bookfarm, che hanno messo a disposizione buoni acquisto per ebook del valore di 300 € e un ebook reader.

Il settore comunicazione del SBA con i referenti delle varie biblioteche d'area ha curato la campagna pubblicitaria del concorso, ampia e differenziata, che è stata condotta nel mese di giugno. A tale scopo sono stati prodotti una apposita pagina web e un banner da inserire nelle homepage del SBA e delle biblioteche d'area, volantini e poster a stampa e in formato pdf, che sono stati distribuiti a tutte le biblioteche del SBA e del circuito SDIAF, news e brevi contributi da pubblicare in vari blog, nelle newsletter dell'Ateneo, del Comune e della Regione, nelle liste di distribuzione istituzionali o delle biblioteche, nello spazio Novità della home SBA, nelle home delle Facoltà, negli spazi informativi per i giovani del Comune e dell'Università (Informagiovani – UniCittà)

Non sono stati utilizzati canali radiofonici o il profilo facebook SBA, all'epoca non ancora attivo.

L'iniziativa ha registrato l'approvazione del prorettore alla comunicazione e le congratulazioni di vari colleghi. Apprezzamento per l'iniziativa è stato espresso dai partecipanti al convegno "Scambiamoci le pratiche: esperienze italiane di reference digitale cooperativo interistituzionale a confronto" organizzato dall'Università di Modena e Reggio Emilia, il 6 giugno 2011, che proponeva una riflessione su modelli organizzativi, i risultati e le criticità di queste tipologie di servizi. Alcuni colleghi hanno detto di voler tentare esperienze analoghe per promuovere anche i loro servizi, spesso poco conosciuti e sottoutilizzati.

A fine settembre è stata prorogata la scadenza del concorso, reiterando l'invio delle news nei canali già utilizzati perché era stato consegnato un solo elaborato. A fine ottobre i video pervenuti erano due: "SBA(di)gliando s'impara", risultato il vincitore e "Basta chiedere".

*francesca.cagnani@unifi.it Biblioteca di scienze. SBA
Università di Firenze



Il Video “Basta chiedere”
2° classificato
Autore: Francesco Sorace



Il video “SBA(di)gliando”
1° classificato
Autore: Filippo Miele

Promuovere con una clip? (continua)

Fase di valutazione

La Commissione non ha avuto problemi a valutare i video, entrambi pertinenti, originali ed efficaci dal punto di vista comunicativo. Ha stilato la graduatoria e verbalizzato le motivazioni della scelta. Il video vincente e l'altra clip, anch'essa meritevole, sono stati caricati su Youtube e resi raggiungibili, oltre che dalla pagina web del concorso, anche da un banner che informava sull'evento della premiazione. La premiazione si è svolta il 24 novembre nell'aula tesi del complesso didattico di Novoli, alla presenza della dirigente del SBA, Giulia Maraviglia, di Carlo Paravano per la Regione Toscana, di Andrea Ferro della Casalini libri che nell'occasione ha presentato la nuova piattaforma e-book: torrossa.it. I due video premiati, si sono aggiudicati i tre premi in palio (un e-book reader, e buoni del valore complessivo di 300 Euro per l'acquisto di e-book dalla piattaforma Casalini). I due premiati sono risultati studenti di area scientifica.

Ultimo e fondamentale passo del progetto è stato la valutazione dei risultati ottenuti e dei costi-benefici dell'iniziativa. Rispetto alle aspettative e all'impegno profuso dai bibliotecari indubbiamente il risultato non è stato rispondente alle attese, anche se l'esperienza è stata come sempre formativa. Il servizio Chiedi in biblioteca ha ottenuto maggiore visibilità, anche da parte di colleghi e corpo docente, ma senza le ricadute che avremmo atteso nel numero di domande ricevute. Ci si aspettava un maggiore interesse da parte degli studenti di scienze della comunicazione, che invece è completamente mancato. La scarsa partecipazione al concorso Clip&win @...SBA è stata probabilmente dovuta

- a carenze nell'attività promozionale: informazioni e avvisi andavano reiterati periodicamente perché la notizia avesse la dovuta visibilità,
- al fatto che gli studenti andavano forse coinvolti anche nell'organizzazione, per legare l'iniziativa ad un ambito meno universitario e più studentesco,
- allo scarso interesse suscitato dai premi: un premio in denaro o l'offerta di un tablet o di uno smartphone avrebbe fatto più gola. E' stato rilevato però che un analogo concorso indetto dall'AIB a livello nazionale, con in palio un premio del valore di 1000 €, ha registrato anch'esso un numero di adesioni piuttosto contenuto,
- alla non conoscenza del servizio da parte degli studenti: se lo conosci lo consigli,
- alla loro nota pigrizia a leggere le news sul web o in posta: i due concorrenti erano venuti a conoscenza del bando da poster e volantini a stampa.

Inoltre è probabile che queste iniziative dovrebbero essere programmate con una cadenza periodica, in modo da assicurare consuetudine e suscitare curiosità nell'utente oltre ad un sempre utile passaparola.

Consolatorie sono queste due considerazioni: i due video premiati sono stati visualizzati ad oggi circa 1000 volte ed alcune colleghe di un analogo servizio ci hanno scritto dicendo che le nostre clip, ottenute con un certo dispendio di ore lavoro, ma gratuitamente, erano più accattivanti di quella loro proposta dietro lauto pagamento da professionisti della comunicazione, cui si erano rivolti per ottenere un video promozionale similare.





Standard bibliotecari in era digitale

IRENE BUGGIANI*

Venerdì 15 Giugno presso la Biblioteca Fucini di Empoli si è svolto il Seminario “Standard bibliotecari in era digitale”, organizzato dalla Sezione AIB Toscana e condotto da Patrice Landry, Chair dell'IFLA “Committee on Standards” e bibliotecario presso la Swiss National Library. Landry ha iniziato evidenziando l'esigenza che il Comitato intende soddisfare e la definizione del termine Standard. Per mantenere il suo ruolo di leadership globale, l'obiettivo dell'IFLA è quello di promuovere gli Standard realizzati dalle sue Sezioni. Come ha più volte sottolineato Patrice Landry durante il suo intervento, il ruolo e la posizione delle biblioteche è rapidamente cambiato in base alla crescente influenza di Internet e della digitalizzazione sui servizi bibliotecari. Standard è inteso in questo caso in senso ampio ed include: linee guida, manifesti e rapporti.

Nel suo intervento Patrice Landry ha illustrato quelli che sono gli obiettivi dell'IFLA basati sulla necessità di sostenere e rafforzare il ruolo delle biblioteche nella società, e di far avanzare la professione in relazione alla diffusione di una conoscenza specialistica nella pratica professionale.

L'IFLA ha sempre realizzato una serie di attività di standardizzazione caratterizzanti la propria missione professionale. Queste sono note soprattutto per alcuni standard bibliografici, come ad esempio UNIMARC, ISBD e FRBR.

- UNIMARC :

L'attività UNIMARC riguarda il mantenimento e la promozione del formato MARC universale originariamente creato dall'IFLA per facilitare lo scambio internazionale di record bibliografici.

- ISBD

Durante il World Library Information Congress (WLIC) di Bruxelles, tenuto nell'agosto 1977, lo Standing Committee dell'IFLA Sezione Cataloguing decise che tutti i testi ISBD sarebbero stati legati a un ciclo vitale di cinque anni, dopo di che si sarebbe presa in considerazione la loro revisione. Si formò pertanto l'ISBD Review Committee, che cerca di risolvere alcuni problemi che i catalogatori si trovano a fronteggiare. Landry ha sottolineato che gli ISBD intendono proporsi come standard per la descrizione di tutti i tipi di materiale, in diversi formati.

- FRBR

A partire dal 1990 IFLA si è posta l'obiettivo di definire i “Functional Requirements for Bibliographic Records (FRBR)”. FRBR è un modello per lo sviluppo degli strumenti bibliografici, emanato nel 1998. Esso rappresenta una proposta, ancora in via progettuale, per la definizione di uno schema logico da utilizzare nell'elaborazione di accordi sulla descrizione bibliografica.

- Altri Standard IFLA

È stata illustrata da parte di Patrice Landry la pagina IFLA relativa alla Lista di tutti gli Standard realizzati dalle 45 Sezioni IFLA, disponibile all'indirizzo web:

<http://www.ifla.org/en/standards-committee/list-of-standards>

* Studentessa Università di Pisa



Standard bibliotecari in era digitale (continua)

Come esempio di Linee Guida, Landry ha illustrato le “*Public Library Service Guidelines*”. Dopo nove anni di distanza dalla prima revisione, l’IFLA Sezione Public Libraries ha pubblicato la scorsa estate la seconda revisione delle – sempre più indispensabili – Linee Guida per il servizio bibliotecario pubblico. Le Guidelines del 1986 costituirono a loro volta l’evoluzione degli Standard for Public Libraries, pubblicati per la prima volta nel 1973 e aggiornati nel 1977, modificandone l’impianto concettuale (dapprima principalmente normativo e quantitativo) e mutandolo verso un più aperto strumento di consulenza nello sviluppo di servizi, maggiormente capace quindi di fornire aiuto ed esempi pratici di buone pratiche ed esperienze di successo. La biblioteca pubblica è il principale punto di accesso della comunità, creato per rispondere ad esigenze d’informazione in continua evoluzione.

Altre Linee Guida che hanno avuto un impatto importante sono “*Guidelines for subject access in National bibliographies*” della Sezione Bibliography, nel quale si osserva che in un mondo interconnesso e globalizzato anche le informazioni nelle bibliografie nazionali potrebbero essere cambiate, ma la loro funzione principale rimane invariata: informare sulle pubblicazioni di un paese, sul suo patrimonio culturale e intellettuale. In queste Linee Guida si è voluto proporre raccomandazioni in merito alle politiche per l’indicizzazione per soggetto per soddisfare le esigenze degli utenti, oltre ad illustrare esempi di buone pratiche.

Un altro punto focale del coinvolgente intervento tenuto da Patrice Landry è stato relativo a come avviene lo sviluppo degli standard nel contesto IFLA. La Commissione per gli Standard ha iniziato la sua attività nel gennaio 2012 e presenterà la prima parte del suo lavoro durante il WLIC di Helsinki, il prossimo agosto. Il Comitato coordinerà il lavoro sugli standard delle Sezioni all’interno di IFLA ed all’esterno con una serie di rapporti con molte organizzazioni e istituzioni tra cui comitati di standardizzazione, varie organizzazioni multinazionali, come ISO. Un aspetto molto importante che è stato evidenziato durante l’intervento è che l’IFLA ha stabilito di portare avanti delle politiche di pubblicazioni Open Access, con lo scopo di eliminare barriere e facilitare la diffusione degli Standard realizzati da IFLA.

L’incontro si è concluso con l’intervento di Leda Bultrini, che si è concentrata su come potenziare l’impatto degli standard IFLA nella realtà italiana anche se, come da lei evidenziato, si tratta di un flusso bidirezionale. Molti temi discussi in ambito IFLA, risentirebbero di un importante apporto da parte della competenza italiana, che come più volte ribadito dalla stessa Bultrini purtroppo rimane un’esperienza che arriva in ambito IFLA sempre per via individuale. Obiettivo primario è quello di stimolare la partecipazione e l’apporto delle esperienze delle nostre biblioteche in maniera sempre più concreta e diretta nel panorama internazionale e nelle decisioni prese in ambito IFLA.



Linked Data

DYDIMUS ZENGENE*

Più di 300 partecipanti, tra cui informatici, bibliotecari, rappresentanti di aziende, e vari altri soggetti interessati si sono riuniti a Firenze dal 18 al 19 giugno 2012 per un seminario dedicato a discutere il ruolo dei *Linked Data* nelle biblioteche. Il seminario si è concentrato sull'interoperabilità e sugli Open Linkedì, analizzando le norme, esperienze e buone pratiche per l'adozione di tecnologie del Semantic Web nelle biblioteche. (<http://leo.cilea.it/index.php/jlis/issue/view/368/showToc> 2).

Il Convegno è stato aperto dal suo organizzatore Prof. Mauro Guerrini (nella foto), con la sua relazione “Linked Data, un nuovo alfabeto per il Web semantico”.

I Linked Data sono una pratica standard di pubblicare i dati nel Web in un modo da permettere ai computer di comprendere il significato delle risorse e le loro relazioni, per essere in grado di cercare e recuperare le risorse o le loro rappresentazioni. Lo standard è stato fissato dal W3C. Le regole sono che, quando si preparano i dati per la pubblicazione si dovrebbe: utilizzare gli URI come nomi, utilizzare HTTP URI in modo che le persone possano cercare quei nomi, fornire informazioni utili utilizzando standard come RDF e SPARQL, includere collegamenti ad altri URI, in modo che si possa allargare la ricerca. Sono stati presentati esperienze di applicazioni a standard bibliotecari come la Library of Congress Classification Scheme, (LC), la Classificazione Decimale Dewey (DDC), Functional Requirements for Bibliographic Records (FRBR), e la Resources Description and Access (RDA). Inoltre, le discussioni si sono estese a comprendere il controllo bibliografico, la preservazione e la persistenza delle risorse, il tutto nel contesto del rapporto tra Linked Data e biblioteche. Alcune buone pratiche che sono state presentate sono quelle della Biblioteca Bavarese, della Biblioteca nazionale tedesca, la banca dati giuridica DoGi, iniziative come il Nuovo Soggettario per la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze. Tra le ditte, ExLibris ha sottolineato che la risposta delle biblioteche collegate a ExLibris ha spinto a prendere in considerazione le capacità dei Linked Data, legati alla prossima generazione di software per la gestione della biblioteca e della ricerca. In conclusione, il seminario di Firenze è stato un evento di successo perché è riuscito ad avviare il dialogo tra i diversi attori interessati ai Linked Data, evidenziando l'importanza del ruolo delle biblioteche.



* Studente Università di Parma. Master Internazionale Digital Library Learning

Consorzi universitari e prospettive di cooperazione

TOMMASO GIORDANO*

Il 12 luglio 2012 si è svolta a Fiesole, presso l'Istituto Universitario Europeo, la riunione INFER sul tema "Prospettive di cooperazione e riorganizzazione dei consorzi informatici universitari" che ha registrato la presenza di 30 partecipanti, tra i quali direttori di sistemi bibliotecari, rappresentanti dei consorzi e dei comitati di utenti, bibliotecari e informatici.

Nell'introduzione sono stati accennati i termini della questione apertasi in seguito alla decisione (direttiva del PCM del 30/4/12) di accorpate i consorzi informatici universitari in un unico 'Superconsorzio' (nel testo si userà convenzionalmente questo termine per designare la struttura che nascerà dalla fusione), richiamando l'attenzione sui servizi che i consorzi Cilea e Caspur forniscono alle biblioteche da molti anni. Sono stati anche evidenziati alcuni tratti peculiari dell'attività di cooperazione tra le biblioteche delle università, che contrariamente alla maggior parte dei paesi europei, si è sviluppata principalmente per iniziativa dei consorzi informatici. Di qui la rilevanza che acquista la fusione dei consorzi Cilea, Cineca e Caspur per il futuro dei servizi bibliotecari. Insieme ai legittimi dubbi e preoccupazioni emersi in questi mesi sulla fusione ormai in corso, si evidenziano anche elementi che potrebbero aprire scenari positivi per lo sviluppo di infrastrutture per la ricerca in una visione meno settoriale, orientata al sistema paese. Le differenti opinioni sulla "fusione" emergono abbastanza chiaramente da un'informale raccolta di commenti condotta in previsione dell'incontro, dalla quale sono state estratte 15 questioni sintetizzate in una lista presentata all'inizio della riunione.

I contributi previsti in agenda (Alberto Pozzolo per Care, Rosa Maiello per Ciber, Maurizio Florio per il Comitato utenti CDL, Renato Tamburini per Cipe, Salvatore Rago per Cineca, Eleonora Rodi per Cilea e Paola Gargiulo per Caspur) sono stati arricchiti da domande e commenti da parte dei presenti, ne è scaturita così una discussione aperta e vivace, ma moderata nei toni, dalla quale sono emersi numerosi spunti e considerazioni, qui sinteticamente riportati.

CARE

E' una piccola organizzazione che si avvale prevalentemente della competenza dei bibliotecari e opera in collaborazione con i consorzi. Tra i suoi punti di forza: l'essere emanazione della Commissione biblioteche della CRUI e operare in stretto contatto con questa. L'appoggio dei rettori è molto importante, soprattutto quando si tratta di negoziare con i più grandi editori internazionali e quando occorre prendere decisioni che hanno un impatto diretto su molti atenei. Negoziare a nome di 70 università e per somme elevate dà indubbiamente dei vantaggi anche economici. Criticità: a causa della mancanza di dotazioni proprie tutte le transazioni finanziarie relative ai contratti passano attraverso il circuito degli atenei e dei consorzi, con conseguenti complicazioni e lungaggini amministrative. Tra i punti critici sollevati, le relazioni con i consorzi e la necessità di un rapporto più partecipativo con le biblioteche e/o sistemi bibliotecario di ateneo. E' auspicabile una comunicazione più agile e immediata e la valorizzazione delle competenze presenti negli atenei. E' in questa direzione che intende muoversi CARE che si propone allargare il numero dei contatti anche focalizzando l'attenzione sull'editoria italiana e impiegando i bibliotecari per la negoziazione di alcune licenze, anche per aumentare il numero dei contratti.

SUPERCONSORZIO

La procedura è stata avviata in base al decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e la ricerca del 16/4/2012; sono state elaborate le linee guida ed è stata istituita una Cabina di regia che condurrà l'operazione in collaborazione con diversi gruppi di lavoro misti. Nella prima fase, che si dovrebbe concludere entro giugno 2013, Caspur e Cilea vengono 'assorbiti' da Cineca; questo significa che il personale dei tre consorzi dipenderà dalla stessa amministrazione, pur mantenendo ciascun ex consorzio le proprie sedi e le proprie attività. Nella seconda fase sarà ridisegnata la nuova organizzazione e sarà istituito il Superconsorzio, con nuovi organi e un nuovo nome.

* Biblioteca IUE

Consorzi universitari (continua)

Cineca non annovera il settore biblioteche fra le sue aree di attività, anche se è impegnato in alcuni programmi che riguardano l'editoria, la valutazione della ricerca e le biblioteche digitali. Mentre, il settore biblioteche è ben presente nelle attività di Cilea e Caspur. Nell'orizzonte del nuovo Superconsorzio rientra anche il settore biblioteche e perciò le attività di Cilea e Caspur a questo riguardo rimangono confermate (tutti i contratti in essere andranno avanti). Nei lavori in corso per l'accorpamento dei consorzi è stato attivato un tavolo specifico per le biblioteche. Anche negli organi che saranno costituiti, sono previsti spazi per creare dei tavoli di consultazione specializzati, tra questi potrebbero rientrare le biblioteche. In questa fase è ancora prematuro tracciare un quadro preciso della nuova organizzazione, perché molti nodi devono ancora essere sciolti e le diverse opzioni sul tappeto necessitano di ulteriori approfondimenti. Le diverse scelte dovranno, comunque, avere alcuni punti di riferimento ben fermi: nella visione del Superconsorzio il primo obiettivo è assicurare la potenza di calcolo per la ricerca scientifica, tutte le altre attività devono avere un conto economico in equilibrio. In altre parole, i finanziamenti statali tenderanno a polarizzarsi sull'obiettivo principale, mentre gli altri settori di attività, come i servizi per le biblioteche, dovranno auto-sostenersi. Ciò significa che le biblioteche dovranno pagare a prezzi di mercato i loro servizi? Non esattamente (oltretutto stiamo parlando di un'organizzazione non profit), tuttavia è molto probabile che le tariffe per le biblioteche siano destinate a crescere in questo nuovo scenario, considerato anche le prospettive, non certo confortanti, della spesa pubblica. Naturalmente le biblioteche saranno libere di scegliere le soluzioni più convenienti tra i servizi del Superconsorzio e gli altri operatori pubblici e privati.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Al contrario della maggior parte degli altri paesi europei dove le biblioteche hanno costituito strutture di cooperazione (consorzi) dedicate, spesso sostenute o incentivate e stimolate da organismi centrali (ad es. il JISC nel Regno Unito), in Italia le biblioteche delle università si sono appoggiate ai consorzi per il calcolo universitario per svolgere talune importanti attività (sistemi di automazione, acquisizione e gestione di risorse elettroniche, Open Access, conservazione digitale). Solo più recentemente con Cipe e poi Care si è cercato, tra non poche difficoltà, di sviluppare

strutture specifiche che dessero priorità alle biblioteche, ma siamo ben lungi dai livelli organizzativi raggiunti in questo campo dagli altri paesi avanzati. Per quanto riguarda le risorse elettroniche ha giocato anche il problema pratico di avere strutture amministrative capaci e dotate di disponibilità finanziaria e autonomia amministrativa per gestire i negoziati e i contratti (per es. anticipo di grosse somme che poi sono rimborsate dalle università). Questo rimane tuttora un punto critico.

Una considerazione affiorata a più riprese nel corso della discussione può essere così riassunta: se è vero, come dichiarato da fonti ufficiali, che la fusione dei consorzi per il calcolo si muove in una prospettiva tesa allo sviluppo di infrastrutture per la ricerca che tenga come riferimento il sistema paese, andrebbero anche considerate altre importanti componenti di una tale infrastruttura nazionale e non solo il super-calcolo. La ricerca ha bisogno di molte altre risorse: tra queste i contenuti e l'infrastruttura per gestirli e poterli comunicare efficientemente. E' dunque evidente che le biblioteche rientrano a pieno titolo nelle infrastrutture per la ricerca che ha come visione il sistema paese. Una componente di tale rilevanza non può trovare lo spazio e l'attenzione dovuta se è collocata ai margini di strutture focalizzate su altri importanti obiettivi. Le biblioteche riunite in strutture di cooperazione devono essere concepite come uno dei sistemi su cui si fonda l'infrastruttura nazionale della ricerca. Nel momento in cui si procede alla ristrutturazione del supercalcolo, appare opportuno individuare una soluzione capace di assicurare autonomia, autorevolezza e agilità in grado di sostenere e stimolare la cooperazione tra le biblioteche nel campo della gestione e comunicazione dei contenuti. Una tale struttura potrebbe avvalersi del Superconsorzio e di altre infrastrutture pubbliche e private secondo le convenienze. CIBER e CDL sorte nell'ambito di Caspur e Cilea, hanno maturato conoscenze ed esperienza nel campo della gestione della gestione delle risorse elettroniche. CIPE è consorzio specificamente dedicato alle biblioteche. CARE è un organismo che ha funzioni operative e di coordinamento.

La Commissione Biblioteche della CRUI, è in questo ambito un punto di riferimento, in quanto ha titolarità, le competenze e il prestigio per sollevare la questione in modo che si addivenire a una soluzione che salvaguardi il lavoro fatto in questi anni e apra prospettive più solide a sostegno della cooperazione tra le biblioteche, che risulta essere essenziale per l'innovazione e lo sviluppo delle strutture per la ricerca. A conclusione della riunione si decide di inviare una nota sulla questione alla Commissione Biblioteche della CRUI.

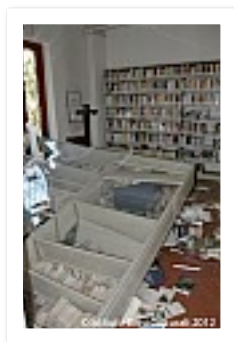


Terremoto in Nord Italia e biblioteche

ORNELLA FOGLIENI*

Dopo il terremoto dell'Aquila nel 2009, un nuovo disastro è successo con il terremoto del 20 maggio e dopo il 29 maggio scorso (5,8 e 5,9 sulla scala Richter), nel sud della Lombardia, attorno a Mantova e in alcune province di Emilia tra Modena, Ferrara e Rovigo. La zona colpita è oggi maggiore che in passato e più e le attività sono state toccate. Ma ciò che è drammatico è la persistenza di scosse ancora in corso e con diversa intensità diffusa in ampie zone del Nord Italia. Nelle foto la Biblioteca di Mirandola e le Bibliotenda di Nonatola e di Cavezzo.

Biblioteche inagibili



Non è chiaro quante piccole biblioteche pubbliche siano davvero danneggiate negli oltre 40 comuni e le loro frazioni. Le collezioni delle grandi città come Mantova, Ferrara, Modena sono al sicuro. Le biblioteche sono in generale ospitate in edifici antichi, insieme con uffici dell'amministrazione comunale, che sono stati immediatamente chiusi e evacuati dal primo giorno. In ogni caso le biblioteche vengono abbandonate. In Lombardia, al momento, 20 piccole biblioteche pubbliche sono chiuse e altre 35 in Regione Emilia, compresa la biblioteca Estense di Modena e quella di Ferrara. La Biblioteca Teresiana di Mantova ha avuto piccoli danni e il servizio sta per riaprire nei prossimi giorni.

Il sito Web dell'AIB fornisce le informazioni di aggiornamento sul sistema bibliotecario nei comuni danneggiati dal sisma (<http://www.aib.it/attivita/2012/23470-terremoto-emilia-romagna/>).

Le reti bibliotecarie stanno cercando di soddisfare le esigenze degli utenti delle biblioteche chiuse, offrendo il prestito di libri. In alcuni casi le biblioteche pubbliche in una posizione sicura sono state riutilizzate per altri scopi, come per aiutare popolazione o per riavviare i lavori nel comune temporaneamente evacuato. In pochi casi la biblioteca locale è ospitata dal comune, perché l'edificio principale è danneggiato. Ostiglia per esempio, è in questa situazione, nella sua sezione di musica antica (manoscritti Greggiati)- il Museo Polironiano e l'antichissima Basilica di San Benedetto Po hanno deciso di spostare gli antichi codici e i manoscritti all'archivio di Mantova. Sono state aperte Bibliotende ed è attivato il servizio "Bibliobus". un autobus come biblioteca itinerante. Alcuni gruppi di volontari ed operatori di biblioteche ed archivi, specializzati nel gestire i libri danneggiati si sono impegnati a fare tutto il necessario per salvare i libri. Il problema generale è la mancanza di denaro per restaurare edifici e il lungo tempo necessario a fronte di questo tipo di emergenza.

* Regione Lombardia

E' ACCADUTO IN BIBLIOTECA



Biblioteca Nazionale Centrale: aiuti per la sostenibilità

Da una parte c'è un'istituzione culturale con storia e ruolo importanti, come la Biblioteca Nazionale Centrale, ma anche con costi di gestione elevati. Dall'altra, per mancanza di fondi, c'è la decisione di ridurre i finanziamenti statali. Nel mezzo, prendono sempre più posizione la maggior parte degli utenti: preoccupati per la chiusura dei servizi, e che desidererebbero un radicale cambio d'impostazione in questo settore della cultura. Una raccolta pubblica di denaro per riparare le sedie della Biblioteca Nazionale è stata promossa dall'Associazione dei lettori: 1 euro per ogni visita in Biblioteca dà la possibilità di restaurare le sedie!

Biblioteca Aulla: il cibo che nutre la cultura!

“Il cibo che nutre la cultura!” promosso da Legambiente nell'ambito di Voler bene all'Italia, la Festa dei Piccoli Comuni, ed in collaborazione con l'Associazione Lunigiana Amica. Acquistando prodotti tipici della Lunigiana si contribuisce alla ricostituzione della biblioteca di Aulla (Ms), distrutta nella tragica alluvione dello scorso autunno, aiutando anche i piccoli produttori della Lunigiana.

E' intenzione degli organizzatori di costituire una sezione bibliografica specializzata sulla cultura della sostenibilità locale, la tutela del territorio, la prevenzione e difesa dal rischio idrogeologico, la buona pianificazione territoriale e la convivenza con il rischio. Si vuole infatti offrire alla comunità degli strumenti tecnici e culturali per migliorare il modo di abitare un territorio in sicurezza e in modo sostenibile.

Continua a leggere: <http://www.lunigianasostenibile.it/>



Biblioteche in Emilia e solidarietà

Le biblioteche comunali di San Donato Milanese hanno aderito al progetto di solidarietà per la raccolta di libri e giochi per i bambini e i ragazzi delle zone colpite dal sisma in Emilia. L'iniziativa, promossa dall'organizzazione *no profit* Ibby Italia (International board on books for young people) prevede che vengano raccolti libri e giochi nuovi e poi consegnato presso le biblioteche di Cefalonia e di Certosa.



Annunci

Biblio-Pride

Il 13 ottobre prossimo l'AIB organizzerà la prima edizione del BiblioPride, la giornata delle biblioteche italiane e dell'orgoglio di essere bibliotecari.

Il CEN ha deciso di accogliere le sollecitazioni pervenute da molti bibliotecari su Aib-Cur a seguito delle vicende che hanno coinvolto la biblioteca dei Girolamini di Napoli.

Sarà l'occasione per ricordare a tutti gli italiani che in un paese normale le biblioteche sono un punto di riferimento per tutte le dimensioni della vita associata, per la cultura, per la formazione, per la ricerca, l'accesso all'informazione, la lettura, la conoscenza, l'economia, la coesione sociale, e che tutto ciò è possibile solo a patto che esse siano gestite da bibliotecari, professionisti preparati e riconosciuti come tali.



Promosso da Regione Toscana | Comune di Campi Bisenzio

Organizzato da Biblioteca di Villa Montalvo con la collaborazione di LiBeR e la sponsorizzazione di AIB Sezione Toscana

Bebe', bimbi, libri

Biblioteca di Villa Montalvo Campi Bisenzio

27 settembre 2012

Ore 10.00-13.00

Seminario del Centro regionale di servizi per le biblioteche per ragazzi



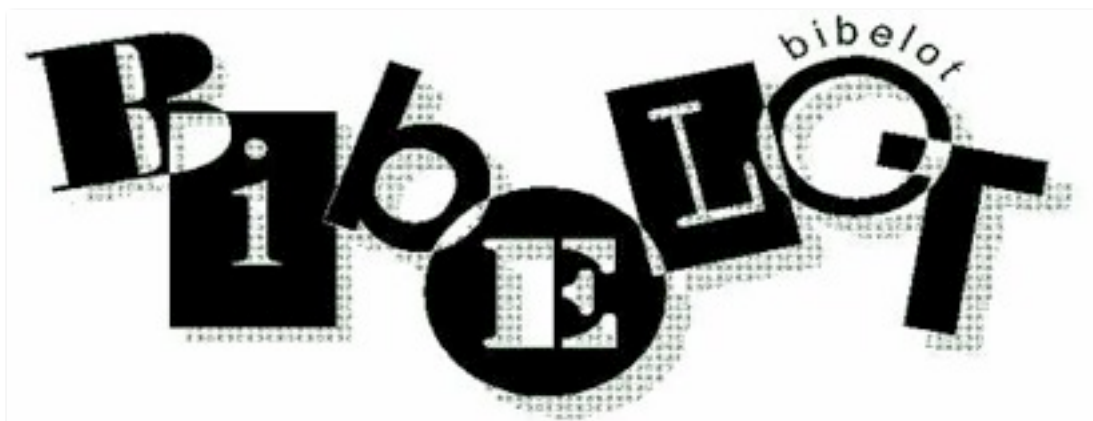
L'incontro è rivolto a bibliotecari, insegnanti ed educatori e a chi opera nel campo dei libri per bambini e ragazzi.



PROFILI: CHIARA CARDAIOLI

Mi sono scoperta bibliotecaria dopo la laurea conseguita nel 2003 in quello che allora si chiamava corso in Conservazione dei Beni Culturali della Facoltà di Lettere e Filosofia, presso l'Università degli Studi di Siena. L'anno seguente ho ottenuto il diploma di Master di II livello in "Studi sul Libro antico e per la formazione di figure di bibliotecario manager" con una tesi, insieme ad un tirocinio di sette mesi, su "Le Cinquecentine della Biblioteca comunale di Chiusi". Nel 2006 ho partecipato ad un concorso per quattro posti a tempo determinato parziale presso la Biblioteca comunale degli Intronati; sono entrata in graduatoria ed ho ottenuto un contratto prima a tempo determinato, poi, dal 2010, indeterminato (sempre part-time). Il mio lavoro prevede il coordinamento degli acquisti, la gestione della catalogazione centralizzata, la promozione della lettura coordinata, la predisposizione di progetti annuali, la gestione del sito web di rete, faccio parte della redazione della rivista di rete Bibliomap e con altri colleghi, gestisco la comunicazione coi social network (Facebook, Twitter, Anobii) e il blog Bibliomap. Sono affascinata dalle potenzialità del web 2.0 applicate ai nostri servizi e spero di fare del mio meglio perché le nostre biblioteche pubbliche, anche quelle piccole, diffuse sul territorio, siano sempre più un formidabile strumento di democrazia, di supporto nella formazione dei più giovani che stanno subendo forse più di altri gli effetti della crisi e di aiuto anche per le generazioni adulte.

Sono contattabile a: chiara.cardaioli@biblioteca.comune.siena.it



Bibelot è il bollettino della Sezione Toscana dell'AIB. Viene inviato gratuitamente ai soci.

Il bollettino intende configurarsi come strumento d'informazione e dibattito su tutto quanto fa biblioteca in Toscana. Invitiamo tutti i soci a collaborare con Bibelot ed a mandare notizie ed articoli all'indirizzo della redazione.

AIB Sez. Toscana Casella Postale 176
50100 Firenze
Fax 055/3215216
e-mail: bibelot@toscana.aib.it